



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA – Avviso 2025

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Piccoli e Belli

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

sistema Helios

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

voce 4 scheda progetto

L'obiettivo è quello di realizzare un complesso di interventi finalizzati alla riduzione del disagio, abbandono scolastico promuovendo il recupero relazionale all'interno di contesti di crescita personale. Tale obiettivo ha una duplice valenza: educativa (riconoscimento del potenziale di bambini e ragazzi offrendo loro luoghi di vita sociale che, a partire anche dallo studio, siano contesti di confronto con i pari e con adulti significativi) e socioculturale (rafforzare la rete di attività ed interventi sul territorio generando su di essi e la comunità un impatto culturale di valore)

Spesso ciò che manca ai giovani è il riconoscimento del proprio potenziale, aspetto questo che è invece fondamentale (come posto dalla LR dell'Emilia Romagna 14/2008 e dall'agenda europea 2030): una comunità deve essere impegnata nell'azione di educare i giovani, intendendoli *in primis* come soggetti capaci, dotati di potenzialità e non come un problema. In tal senso, obiettivo diventa dare ai giovani luoghi di incontro con i propri pari e la comunità di riferimento, luoghi di vita sociale in cui poter esprimere talenti ed interessi, dove poter giocare e studiare, relazionarsi e confrontarsi con adulti e coetanei, dove mettersi alla prova nella ricerca di sé come soggetto attivo e capace. In questi luoghi bambini e ragazzi dovranno sentirsi liberi dal giudizio e coinvolti nello stare di fronte alla realtà e nell'incontro con adulti che li ascoltano e mostrano loro la passione per il fare, riconoscendoli come persone capaci e pronte ad aspirare a qualcosa di meglio per sé e per ciò che gli sta intorno. Quella che stiamo vivendo oggi è purtroppo a tutti gli effetti un'emergenza "educativa", che rischia di tradursi in un vero e proprio *gap* di valori e desideri, e diventa più che mai necessario agire non solo per bambini e ragazzi ma anche per le loro famiglie. Gli adulti sono chiamati ad ascoltare, aiutare ed accogliere il potenziale dell'"altro" e la sfida diventa ancor più importante quando sono presenti situazioni a rischio marginalità sociale o di famiglie provenienti da vissuti di violenza. Lo studio e il coinvolgimento in attività educative sono strumento essenziale per rispondere ai bisogni come partecipare, relazionarsi e osservare insieme la realtà. **Tutto ciò permette a destinatari e beneficiari di sviluppare un proprio interesse critico verso ciò che li circonda e di ricominciare a guardare il mondo con uno sguardo di BELLEZZA.**

Ridurre il disagio nei "piccoli" attraverso il recupero della relazione sarà reso possibile attraverso i seguenti passaggi:

Obiettivo A - STUDIO COME OCCASIONE DI CRESCITA E RISCATTO:

A1 – potenziare, nella specificità dei destinatari coinvolti, le attività di supporto allo studio mirate allo sviluppo di motivazioni ed aspirazioni verso un futuro meno nebuloso di quanto spesso bambini e ragazzi si aspettano;

A2 – recuperare e sostenere le insite e positive capacità socializzanti dei minori (anche per coloro che provengono da vissuti complessi e/o violenti) attraverso attività ed interventi che stimolino attenzione, interesse, rispetto e vicinanza alla propria comunità territoriale (gruppo dei pari, giovani e adulti significativi, famiglie e scuola);

A3 – incentivare l’instaurarsi di relazioni di valore e dignità all’interno di più contesti di aggregazione e socializzazione: secondo un’attenzione educativa precisa e specifica, per il contenimento di situazioni difficili e che eventualmente necessitano dell’impegno di più soggetti, diventa primario partire dalla “relazione d’aiuto”, intesa come un’esperienza concreta di vicinanza, compartecipazione e di maggior qualità delle azioni. Essa, infatti, va intesa come una relazione circolare e sistemica. In questo ObS rientrano in parte i giovani in SC (anche con minori opportunità), in quanto coinvolti anch’essi in quella relazione educativa che li può mettere nella condizione di conoscere situazioni differenti e stimolanti per sé.

Obiettivo B - INTERVENIRE SUL TERRITORIO CON OPPORTUNITÀ DI SUPPORTO E VALORIZZAZIONE PER GIOVANI, MINORI E FAMIGLIE:

B1 - potenziamento del protagonismo giovanile tramite l’offerta di opportunità per i giovani di diventare artefici di buone pratiche, valorizzandone talenti e capacità e permettendo loro di impiegare il proprio tempo in maniera costruttiva, partecipata e condivisa (sia che si tratti di tempo ludico che di studio);

B2 - supportare minori e famiglie, specie se in condizioni o a rischio di disagio e marginalità sociale: la partecipazione dei minori e delle loro famiglie rappresenta uno strumento di prevenzione nel momento in cui essi sentono accolti e resi parte integrante delle attività proposte dal progetto, finalizzate infatti anche al contenimento di fenomeni sociali più negativi.

Obiettivo C – MONITORARE ED INCENTIVARE IL CONFRONTO TRA SOGGETTI IMPEGNATI SUL TERRITORIO AI FINI DI UNA RELAZIONE EDUCATIVA DI QUALITÀ E CONDIVISA

C1 - condividere, partecipare e incentivare il senso di appartenenza ad una realtà in continuo mutamento, permettendo a minori e famiglie coinvolti di farsi promotori di momenti di partecipazione attiva verso la comunità con apporto dei partners del progetto ed anche e soprattutto dei giovani in SCU (giovani con difficoltà economiche compresi).

C2 - confronto, tutoraggio e monitoraggio tra i soggetti impegnati sul territorio: le scuole e le istituzioni, le famiglie e i partners vengono coinvolti nel realizzare attività, azioni e interventi progettuali condivisi ed integrati e si muovono secondo un’ottica di adesione alla *mission* del Programma e dell’intera coprogettazione.

Ad ogni obiettivo, proprio come se fosse un “piccolo” passo abbiamo dato un valore per poter misurare la strada che ci porta alla realizzazione dell’obiettivo dato nel progetto ed alla realizzazione del programma.

Nella TABELLA 5 misuriamo i passi che realizziamo attraverso il confronto tra gli indicatori individuati nel box precedente per definire in modo chiaro la strada che faremo: da una situazione di partenza (punto 3.1) ad una di arrivo, su cui la presente progettazione investe in termini di attività finalizzate a generare un cambiamento in positivo e di crescita nei destinatari coinvolti.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 5.3 scheda progetto

Per i giovani in SCU, attività e contesti educativi della presente coprogettazione saranno luoghi dove avere l’opportunità di svolgere quotidianamente l’esperienza dei valori costituzionali di difesa civile, non armata e nonviolenta della Patria e di solidarietà sociale, impegnandosi nell’accoglienza, sostegno, inclusione e partecipazione alla vita di persone fragili. Si offre ai giovani in SCU la possibilità di comprenderne il valore sopra descritto e di avvicinarsi, con più facilità e passione, agli stati d’animo propri e altrui. L’attuale situazione ci richiede una promozione ulteriore di quelli che sono i valori di servizio civile e che muovono anche gli enti qui co-progettanti, ovvero: lo spendersi per gli altri, il rispetto, la pace intesa come accoglienza ed inclusione. Il bisogno rilevato di potenziare la “vicinanza” ai giovani e creare per loro contesti di socializzazione come risposta concreta alla lotta all’emarginazione e all’isolamento sociale. Questa risposta si traduce nello sperimentare il “sentirsi utile” e il “voler fare qualcosa per gli altri” per poter affrontare il proprio futuro con maggior consapevolezza. Non di meno il presente approccio stimolerà in loro capacità e creatività, talvolta latenti, che possono contribuire al superamento delle difficoltà altrui come delle proprie.

Le progettazioni di SCU sono, infatti, occasioni per avvicinare i giovani a più ambiti: al mondo del sociale e del volontariato; ad attività che generino un cambiamento nelle persone e un impatto sul territorio; alla crescita motivazionale di sé nel prendersi cura della propria comunità. In particolare, le attività di promozione e sensibilizzazione sono occasione per incontrare e motivare un numero importante di persone: incontro e coinvolgimento sono più che mai necessari per rafforzare un “processo di sviluppo della comunità” e una prospettiva impattante “di prevenzione del disagio sociale”.

Il monitoraggio interno sulle attività e gli esiti dello stesso, realizzato nei precedenti anni di progettazione SC, hanno permesso agli enti qui co-progettanti di rilevare che il ruolo dei Giovani Volontari acquista ancor più efficacia nella

dimensione di gruppo: una squadra educativa eterogenea che mette in relazione giovani appartenenti a enti e vissuti differenti.

Come specificato più volte, i volontari sono parte integrante della programmazione e quindi impegnati non solo in termini pratici ma anche creativi, organizzativi e stimolati nell'investire in capacità ed abilità. Nel complesso di attività proposte, ruolo fondamentale assumono anche i momenti di preparazione e definizione delle attività, quali in generale la cura e il riordino degli spazi, scelta e recupero dei materiali, di raccolta informazioni per i servizi offerti. La testimonianza e la sensibilizzazione del Servizio Civile diventa aspetto valoriale fondamentale, poiché il periodo di servizio rappresenta a tutti gli effetti un periodo di crescita personale e riscoperta di sé. In particolar modo, si è scelto di realizzare attività di testimonianza e promozione di concerto con gli enti di SC del territorio e di presentare il progetto con un insieme di realtà che coinvolgono sia volontari in servizio civile che volontari all'interno di enti associativi.

Per il gruppo di giovani in SC, il gruppo della coprogettazione in atto, i volontari delle associazioni e gli OLP, perseguono in maniera precisa e coordinata l'obiettivo di accrescere il proprio senso di responsabilità civile, nonché una più efficiente autonomia nella realizzazione di interventi e attività. Naturalmente, questo obiettivo verrà perseguito con una gradualità adeguata e rispettosa dei tempi di adattamento dei volontari, affiancandoli e supportandoli nel loro percorso di crescita all'interno dei servizi offerti. L'approccio graduale rappresenta una prassi efficiente, poiché permette loro di esprimere le proprie potenzialità consapevolmente, senza quindi sentirsi "impreparati" o "spaventati" ma acquisendo strumenti per affrontare eventuali difficoltà o problematiche nella realizzazione delle attività. Infatti, da un punto di vista pratico, può capitare (e in anni precedenti è già successo) che i volontari si trovino in difficoltà e che talvolta non riescano a raggiungere livelli di autonomia adeguata all'impegno richiesto. Formazione, affiancamento e tutoraggio da parte dei soggetti coinvolti nella rete permettono (e così è stato nei progetti precedenti) di sostenere e aiutare i volontari nel superare le difficoltà e, a volte, ha anche permesso loro di individuare nelle attività realizzate un eventuale lavoro per il proprio futuro professionale. L'esperienza che possono maturare è dunque legata al mettersi alla prova anche con attività mai svolte prima e alle loro capacità di relazionarsi con gli adulti, *in primis* con i propri OLP, e il mondo del lavoro oltre che del volontariato. La motivazione che spinge un ragazzo a optare per il servizio civile va sostenuta, incentivata ma, a volte, anche ri-motivata e questo è impegno nostro come enti, ossia farli sentire parte di una squadra che li ascolta, supporta, valorizza e responsabilizza nell'idea fondamentale che "prendersi cura" della comunità e dell'altro è anche prendersi cura di se stessi.

Le attività dei volontari non presentano diversificazioni particolari e aprioristiche in base all'ente/sede di accoglienza. Ciò è dovuto al fatto che gli enti di questa coprogettazione sono impegnati in attività dotate di una precisa continuità di intenti e di prassi. Le specificità e le individualità dei giovani in SC potranno esprimersi in itinere, ovvero stimolandone il coinvolgimento, la creatività, la scoperta di un proprio talento e l'apertura a mansioni a volte mai svolte fino a quel momento. Ciò che rende speciale l'esperienza di SC è lo sperimentarsi in contesti educativi e confrontarsi con bambini, ragazzi e famiglie che sempre richiedono un nuovo modo di osservare la realtà e una nuova prospettiva anche rispetto a sé stessi come adulti significativi e utili alla loro crescita. Tale precisazione vale anche per i giovani con minori opportunità; infatti, avendo scelto per questa coprogettazione di accogliere giovani in difficoltà economica, non si ravvisano per loro particolari ostacoli e/o necessità ai fini della messa in pratica delle attività sotto riportate.

In particolare, il percorso del volontario si svolgerà su tre fasi:

- 1) **Accoglienza, osservazione e inserimento, al fine di sentirsi sin da subito parte del lavoro progettuale**, facilitando l'instaurarsi di un rapporto di reciproca fiducia e di empatia con il proprio OLP di riferimento. Dopo la presentazione del progetto e delle sue finalità, del contesto operativo, delle modalità, dei luoghi e dei tempi attraverso i quali il volontario può rendersi partecipe, inizia l'inserimento mediante l'affiancamento dell'OLP. La figura dell'OLP si conferma come fondamentale e rappresenta oltre che un punto di riferimento anche un valore aggiunto all'esperienza dei volontari. L'osservazione è poi un momento "partecipato" e supportato dall'OLP e dai componenti dello staff educativo. In questa fase sono inoltre previsti i primi incontri formativi per, in primo luogo, "condividere e rafforzare le motivazioni della scelta del Servizio Civile" e "l'integrazione nel contesto operativo" e, in secondo luogo, per agevolare ulteriormente l'entrata dei giovani in SCU nell'ottica condivisa che caratterizza questa coprogettazione.
- 2) **Sviluppo e formazione delle attività progettuali, del monitoraggio e della promozione**. Ciascun volontario sarà, per tutto l'arco di svolgimento del progetto, affiancato da OLP e dall'intero staff educativo impegnati nelle sedi di realizzazione delle attività. Obiettivo è che il volontario, secondo i propri tempi e capacità, si senta stimolato e accolto nello staff educativo tanto da diventare sempre più operativo al suo interno, sperimentandosi nelle attività e nella partecipazione ad una relazione educativa di qualità ed inclusiva. Trasversalmente a questa fase, saranno previsti i vari momenti di formazione, sia generale che specifica, con diversi step di verifica in itinere, apporto di eventuali modifiche ed aggiustamenti, sviluppo delle attività progettuali e loro monitoraggio e promozione.
- 3) **Confronto e verifica finale con il volontario per un'autovalutazione relativa al percorso di SCU svolto**. In base alle esperienze fin qui svolte, i volontari saranno aiutati in una lettura critica e puntuale sul ruolo da essi svolto all'interno del progetto e sul grado di efficacia, su eventuali criticità e punti di forza (report finale). I volontari saranno invitati a cercare di capire se e come gli obiettivi del progetto sono stati raggiunti, se le attività sono risultate gradite

e perché, come sono state le relazioni con gli attori coinvolti, sulle loro sensazioni di utilità rispetto al servizio, agli utenti e al territorio. Questa terza fase sarà inoltre accompagnata nell'ultima parte del progetto da un percorso di tutoraggio che persegue l'obiettivo generale di restituire ai giovani in SCU *feedback* importanti sulle proprie capacità, nell'ottica di una crescita non solo personale ma eventualmente anche professionale e rispetto alle proprie aspirazioni e desideri.

All'occorrenza il volontario esce dalla sede per recarsi dove gli incontri, le riunioni, le iniziative e gli eventi lo richiedono. I volontari svolgeranno le attività indicate qui sotto in affiancamento agli operatori del servizio, che terranno conto del rispetto delle capacità e potenzialità (specie nelle fasi iniziali del progetto) del volontario stesso.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

sedi di svolgimento del servizio (città, indirizzo, cap...)

SU00159A04 COMUNE DI FAENZA

Ludoteca, via cantoni 48: 2 volontari/e – codice 226247

Servizio Fe.n.ice – centro antiviolenza, via Laderchi 3: 2 volontarie – codice 174723

Centro per le famiglie, via San Giovanni Bosco 1: 1 volontario/a – codice 174712

SU00159A07 CENTRO DI SOLIDARIETÀ DELLA COMPAGNIA DELLE OPERE FAENZA via Puccini 6 (Parrocchia di San Marco) Faenza: 3 volontari/e – codice 174769

SU00159A09 Educare Insieme via biancanigo, Castel Bolognese: 2 volontari/e – codice 174776

SU00159A10 Sacra Famiglia via Mameli 1/6 Faenza: 3 volontari/e – codice 174771

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

13 posti senza Vitto e Alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

I volontari sono tenuti a rispettare:

- il Regolamento dell'Unione della Romagna Faentina per quanto riguarda il segreto professionale, la riservatezza e la tutela dei dati visionati

- gli obblighi previsti dalla legge sulla privacy D.Lgs 196/2003 in merito al trattamento di dati sensibili

-osservanza del rispetto della privacy e massima riservatezza per tutte quelle informazioni di cui verrà a conoscenza in servizio

- le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

Inoltre, i volontari sono tenuti a svolgere le attività previste dal progetto e per la rilevazione delle presenze utilizzare un apposito registro depositato nella sede di attuazione, con firma di entrata e di uscita.

- I volontari saranno disponibili a partecipare, in casi isolati, ma possibili, ad attività della macroazione 2 e 3 che potranno essere programmate anche di sabato o domenica e in giorni festivi. Alcune attività (per tutte le macroazioni, in particolare quando è prevista la presenza di volontari degli Enti e genitori) possono essere programmate in orario serale.

Nel caso di impegno dei giovani in servizio civile in giorno festivo sarà prevista una giornata di riposo durante la settimana, (fermo restando il numero di 5 giorni di attività). Si sottolinea che la partecipazione a questi momenti è sempre lasciata alla libera disponibilità dei volontari e di norma i giovani del servizio civile saranno impegnati nelle ore della mattina oppure nelle ore del pomeriggio.

Disponibilità dei volontari coinvolti nelle macroazioni 2 e 3 a "missioni" fuori sede in compagnia dell'operatore locale di progetto presso le scuole e/o le sedi degli enti partner (punto 7).

giorni di servizio settimanali ed orario: sistema Helios

N° Ore Di Servizio Settimanale: 25

N° Ore Annuo: 1145

N° Giorni di Servizio Settimanali: 5

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio con attestato specifico da ente terzo

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Presso la sede SERVIZIO FENICE (Comune di Faenza) possono accedere esclusivamente volontarie di sesso femminile.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: sistema di Selezione dell'Unione della Romagna Faentina

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il percorso di formazione generale (42 ore) ha come obiettivi la formazione civica, sociale, culturale degli operatori volontari, attraverso percorsi di cittadinanza attiva e responsabile ed è organizzato attraverso le seguenti metodologie e tecniche:

- Formazione teorica: attraverso la lezione frontale, utilizzando letture di brani, proiezione slide/video e schede informative;
- Formazione pratica: attraverso dinamiche non formali, incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, brainstorming;
- Lavoro e discussione di gruppo: svolgendo esercitazioni, momenti di dibattito;
- Simulazioni e giochi: nello specifico vengono svolti giochi di conoscenza, role playing, giochi di cooperazione;
- Coinvolgimento diretto attraverso la visita/presentazione di realtà attive sul territorio per l'affermazione dei valori alla base del servizio civile (solidarietà, nonviolenza, cittadinanza attiva, ...), nonché l'ascolto di testimonianze di coloro che sono presenti in queste realtà.

Le metodologie sono così applicate:

- "formale": lezioni frontali;
- "non formale": dinamiche non formali per almeno il 40% del monte ore complessivo.

La formazione generale, con riferimento alle lezioni frontali e alle dinamiche non formali, potrà essere erogata anche on line, in modalità sincrona o asincrona, con una percentuale non superiore al 50% delle ore totali (nel caso di utilizzo di modalità asincrona non si supererà il 30% delle ore totali).

La formazione generale, quando non possibile in presenza, verrà erogata in modalità sincrona e asincrona nei casi di seguito dettagliati:

- per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate ai corsi di formazione generale, considerando causale ammissibile: i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria e ponendo, quale limite massimo, un numero di Operatori Volontari non superiore a 3 per sede (oltre il terzo Operatore

Volontario per sede, l'Ente rispetta le modalità di formazione di cui sopra normativamente applicabili).

- per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione generale. Tale possibilità, riservata ai subentranti che hanno avviato il loro servizio successivamente all'erogazione di talune azioni formative e dunque oggettivamente nell'impossibilità di poterne fruire, non contempla alcuna limitazione del numero di Operatori Volontari (farà fede la data di ingresso rispetto a quella di erogazione della formazione).

Qualora gli operatori volontari non dispongano di adeguati strumenti per la partecipazione alla formazione in modalità "a distanza" l'Ente metterà a disposizione la strumentazione necessaria.

Sedi possibili di realizzazione Formazione Generale

Provincia di Forlì-Cesena, P.zza G.B. Morgagni 9 Forlì

Sala Volontari Romagna, V.le Roma 124 Forlì

Caritas Forlì- Bertinoro, Via dei Mille 28 Forlì

Consorzio Solidarietà Sociale, Via Dandolo 18 Forlì

Comune di Forlì, P.zza Saffi 8 Forlì

Museo Interreligioso, Via Frangipane 6 Bertinoro

Comune di Forlì, Via G. Paulucci Ginnasi 15/17 Forlì

AVIS/ADMO, Via Giacomo della Torre 7 Forlì

Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile, Via Cadore 75 Forlì

Volontari Romagna ODV, Via Serraglio 18 Cesena

Sala ex AVIS, Via Serraglio 14 Cesena

Seminario Vescovile, Via del Seminario 85 Cesena

Arci Servizio Civile Rimini APS, Viale Principe Amedeo 11 int. 21/e Rimini

Casa delle Associazioni, Via Covignano 238 Rimini

Provincia di Rimini - Sala del Buonarrivo, Corso d'Augusto 231 Rimini

Provincia di Rimini - Sala Marvelli, Via D. Campana 64 Rimini

Caritas Rimini, Via Madonna della Scala 7 Rimini

Sala Santa Colomba, Viale IV Novembre 35 Rimini

Sede Operazione Colomba, Via Mameli 5 Rimini

Cineteca Comunale, Via Gambalunga 27 Rimini Museo della città – Sala Arazzi, Via Tonini 1 Rimini

Laboratorio Aperto, Via dei Cavalieri 22 Rimini
 Centro civico, Piazza Europa 1 Verucchio
 Sala Bigari e Sala Gialla - Comune di Faenza, Piazza del Popolo 31 Faenza
 Centro per le famiglie - Via S. G. Bosco 1 Faenza
 Servizi Sociali, Via S. G. Bosco 1 Faenza
 Faventia Sales, Via S. G. Bosco 1 Faenza
 Sala del Consiglio - Comune di Lugo, Piazza dei Martiri 1 Lugo
 Sala Blu - Azienda USL, Largo Chartres 1 Ravenna
 Centro "Casa delle Culture", Piazza Medaglie d'Oro 4 Ravenna
 Sala riunioni - Centro Immigrazione, Via Oriani 44 Ravenna
 Sala riunioni - Comune di Ravenna, Area Infanzia, Istruzione e Giovani, Via M. d'Azeglio 2 Ravenna
 Sala Espositiva PR2 - Sede Assessorato Politiche Giovanili, Via M. d'Azeglio 2 Ravenna
 Sede Caritas, Piazza Duomo 13 Ravenna
 Seminario Arcivescovile, Piazza Duomo 4 Ravenna
 Sala Riunioni Biblioteca Comunale di Russi, Via Godo Vecchia 10 Russi

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione è effettuata in proprio con formatori degli Enti coprogettanti e per il modulo sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e i rischi connessi all'attività di SC mettendo a disposizione il sistema Self della Regione Emilia-Romagna, percorso base a supporto di quello sui rischi specifici, legati alle attività di servizio civile e alle sedi nelle quali si realizzeranno. L'attività avrà la durata di otto ore con effetti continuativi sull'intera esperienza di servizio civile.

La formazione specifica si distribuisce su un totale di 75 ore, erogate in due *tranches* così suddivise:

- 53 ore da erogare entro i 90 giorni dall'avvio del progetto;

- 22 ore da fare nel periodo tra il 91mo giorno e il terzultimo mese dall'avvio del progetto.

In particolar modo, la seconda *tranche* risponde al bisogno di supportare ed affiancare in termini di competenze e tecniche specifiche i volontari anche nella parte centrale del progetto. In tal senso, durante lo svolgimento del progetto, specie per i volontari con minori opportunità, sarà costantemente valutata la necessità di formazione "integrativa" specifica, sulla base delle azioni programmate e dei bisogni riscontrati. Sarà cura dell'Ente provvedere, durante gli incontri settimanali, a programmare tali interventi (realizzati nel tentativo di aiutare l'autonomia del volontario).

Attività	Contenuti	Nr ore
MACRO AZIONE 1: COORDINAMENTO CONDIVISO E PARTECIPATO	Circle time di presentazione delle competenze necessarie alle attività dell'ente	4 ore
	Circle time di presentazione delle competenze necessarie alle attività dell'ente	4 ore
	Sviluppo della capacità di relazione e accoglienza dei minori attraverso: -cosa significa educare: mettersi alla prova e sperimentare -cosa vuol dire stare di fronte ai ragazzi: ascolto, attenzione, rispetto della loro storia.	4 ore
	Aspetti teorici della violenza di genere: il fenomeno, le dinamiche, gli attori implicati Definizione di violenza di genere come problema sociale e come fenomeno trasversale. Riflessione sulle origini del fenomeno da parte di chi agisce violenza e sue correlazioni. Illustrazione delle tipologie di violenza (fisica, psicologica, sessuale, economica). Definizione di stalking, elementi costitutivi, contesti e casi (indagine sulle categorie vittimologiche). Illustrazione del ciclo della violenza e delle dinamiche implicate.	4 ore
	Fondi europei e progettazione Fondi europei: come orientarsi tra i vari fondi e scegliere il più adatto;	4 ore

	<p>Come trovare ispirazioni ed idee per nuovi progetti;</p> <p>Caso di un progetto realizzato in URF: - tecniche, strumenti e metodi di lavoro; - fare network, imparare dagli altri partecipanti, trovare partner.</p>	
MACRO AZIONE 2: ATTIVITA' RIVOLTE ALLA COMUNITA' e AL TERRITORIO		
	<p>Le conseguenze mediche, sociali, psicologiche della violenza – metodologia di accoglienza</p> <p>Illustrazione delle conseguenze della violenza, in particolare dei danni fisici (bruciature, tagli, ematomi, disturbi gastro-intestinali, disturbi neurologici, ginecologici e cardio-polmonari, invalidità, perdita parziale di vista/udito, morte), psicologici (disturbo post-traumatico da stress, perdita di autostima, passività, depressione, disturbi alimentari/d'ansia, forme di addiction, tentativi di suicidio), sociali-relazionali (perdita di fiducia negli altri, problemi nelle relazioni intime, isolamento sociale, assenze sul lavoro, licenziamento).</p>	4 ore
	<p>Come si accoglie il minore e come si individuano i suoi bisogni</p> <p>Approccio adeguato nei confronti della famiglia</p>	4 ore
	<p>La motivazione allo studio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - trovare nel bambino/ragazzo ciò che gli permetta di rendersi protagonista nel proprio percorso scolastico; - acquisire un metodo di studio calibrato sul potenziale, anche latente, del minore 	4 ore
	<p>Il colloquio telefonico e la prima accoglienza vis-a-vis a persone in situazione di bisogno.</p> <p>Spiegazione dello svolgimento del colloquio telefonico e prassi da seguire. Elementi base sul colloquio vis-a-vis e la prima accoglienza. Fattori da rispettare quali anonimato, riservatezza, consenso, rassicurazione, sospensione del giudizio, sicurezza e comprensione.</p>	4 ore
	<p>Approccio e relazione con il minore in difficoltà e/o condizione di svantaggio sociale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tecniche e metodologie di intervento per il minore con difficoltà comportamentali e/o psico-relazionali - Implicazione dell'educatore-volontario. 	4 ore
	<p>Lo studio è processo, un lavoro con diverse operazioni da svolgere.</p> <p>-la fantasia per la creatività: non solo tramite l'istinto, ma attraverso capacità, tecniche e potenzialità anche inesplorate prima.</p>	4 ore
	<p>Acquisizione di competenze trasversali nell'area socioeducativa: Acquisizione delle competenze necessarie per gestire i laboratori educativi programmati.</p>	4 ore

	Gestione e organizzazione di gruppi, animazione di gioco di squadra, animazione di attività creative, capacità di condurre le attività ludiche di gruppo e individuali	4 ore
<i>(per i volontari con licenza media questo modulo sarà integrato con altre 8 ore che sostituiscono la formazione per la Macro Azione 1)</i>	- La regola, quale proposta educativa? La proposta è anche per me. - Acquisizione di competenze educative e didattiche che si esprimono nell'osservazione del gruppo e dei singoli; - nella progettazione (da soli o in collaborazione con altri) di percorsi formativi	4 ore

Sede di realizzazione Formazione Specifica

Presso la sede del Centro per le Famiglie in via San Giovanni Bosco 1 – 48018 Faenza (RA)

Presso la sede del Servizio Fe.n.ice. - centro anti violenza - Via Laderchi 3 - 48018 Faenza

Presso le sedi del Centro di Solidarietà di Faenza (RA), via Mameli 1/6, via Puccini 6

Presso le sedi della Cooperativa Sociale Sacra Famiglia Faenza (RA), via Goffredo Mameli 1/6

Presso le sedi della Cooperativa Sociale Educare Insieme di Castel Bolognese (RA), in Via

Biancanigo 1630

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO: SGUARDI DI BELLEZZA

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti (**Obiettivo 4** dell'Agenda 2030)

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili (**Obiettivo 11** dell'Agenda 2030)

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo (**Obiettivo 12** dell'Agenda 2030)

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Settore E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area 01 - Animazione culturale verso minori

Area 08 - Lotta all'evasione e all'abbandono scolastici e all'analfabetismo di ritorno

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA': 4 posti riservati a giovani con difficoltà Economiche (da comprovare con un autocertificazione).

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

Tabella riepilogativa scheda progetto
sistema Helios

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

3 mesi di Tutoraggio per 17 ore collettive e 4 individuali.